

CATTEDRALE

L'esposizione sarà aperta (prenotabili visite guidate) dal 15 ottobre al 1° novembre
Sabato 22 ottobre alle 16 l'incontro con il Vescovo e l'associazione AmiCainoAbele

Misericordia da imparare

Introduzione alla mostra sul tema del Giubileo straordinario

Forse si potrebbe pensare, giunti a questo punto del Giubileo straordinario, di saperne già abbastanza di "misericordia". Effettuato, almeno una volta, il passaggio della Porta Santa, di avere in qualche modo esaurito il "compito". Sarebbe un approccio quanto meno superficiale. Per aiutarci a sollevare lo sguardo e allargare gli orizzonti, sia spirituali che culturali, sta per arrivare in Cattedrale a Reggio Emilia, dal 15 ottobre al 1° novembre, un'opportunità molto interessante. Si tratta della mostra "I volti della Misericordia", che attraverso i suoi pannelli, con documentazione e immagini artistiche appropriate, evidenzia come il tema della misericordia sia stato realmente portante nella vita, nella dottrina e nella pastorale della Chiesa fin dalle origini.

Prima di accostarsi, è opportuno liberare il campo da un equivoco, ragionando sulla parola stessa "misericordia", termine che in ebraico si riferisce all'attaccamento viscerale che una madre prova verso il figlio che ha portato in grembo. Ogni figlio è unico per la madre e ha un valore superiore agli errori che può commettere. **Papa Francesco** stesso nella Bolla "Misericordiae Vultus" (numero 6) descrive così la misericordia: "È veramente il caso di dire che è un amore «viscerale». Proviene dall'intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono". Nella misericordia materna c'è però un limite intrinseco dovuto al peccato originale, che solo la misericordia di Dio Padre può sanare. Dimenticandosi di essere in rapporto con Dio, l'uomo perde, di conseguenza, la possibilità di fare esperienza della misericordia. Sta esattamente qui l'equivoco da togliere di mezzo: **prima che un atteggiamento o una capacità dell'uomo, come si è spesso tentati di credere, la misericordia è una qualità propria di Dio.**

"La misericordia è una grazia - scrive monsignor **Luigi Negri**, arcivescovo di Ferrara-Comacchio e Abate di Pomposa, nella sua presentazione del catalogo della mostra - e la grazia è Cristo: Cristo è «la Misericordia»

Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla

PERDONARE LE OFFESE

Intervento magisteriale di **S.E. MONS. MASSIMO CAMISASCA** vescovo di Reggio Emilia-Guastalla.

Testimonianza dell'associazione **AmiCainoAbele**

Sabato 22 ottobre 2016
ore 16.00, Cattedrale di Reggio Emilia.



Dal 15 ottobre al 1° novembre 2016, in Cattedrale, la mostra **I volti della misericordia.**

Pompeo Girolamo Batoni, *Il figliol prodigo*, Vienna, Kunsthistorisches Museum, 1773.

Fra «I volti della Misericordia» la mostra presenta testimoni noti - come santa Caterina da Siena e santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo (di Lisieux) - e altri meno conosciuti ma altrettanto efficaci, come san Dismas (il buon ladrone; il cui nome è ricordato nell'apocrifo vangelo di Nicodemo) o un suo «emulo» di molti secoli dopo, Jacques Fesch, condannato alla ghigliottina nel 1957...

menti, della sua inesorabile tensione ad amare il vero e a negarlo contemporaneamente, ad amare Dio ma insieme

a sostituirlo con una delle tante forme di idolatria di cui è piena la storia dell'umanità. La misericordia è Cristo!"

C'è bisogno - e ben oltre le date di questo Anno Santo straordinario - di un'educazione permanente alla misericordia, che non significa dimenticanza della legge e della giustizia ma infinito superamento della legge e della giustizia. Fra "I volti della Misericordia" la mostra presenta testimoni noti - come santa Caterina da Siena e santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo (di Lisieux) - e altri meno conosciuti ma altrettanto efficaci,

come san Dismas (il buon ladrone; il nome è ricordato nell'apocrifo vangelo di Nicodemo, del IV secolo) o un suo "emulo" di molti secoli dopo, Jacques Fesch, condannato alla ghigliottina in Francia nel non lontano 1957, ma la cui conversione, attestata dalle lettere spedite dal carcere a parenti e amici, è avvenuta grazie alla lettura di san Francesco, alla compagnia dell'amico frate Thomas, dell'avvocato e del cappellano della prigione (nel '94 è stato avviato il processo di beatificazione).

La mostra, che sarà allestita nella navata sinistra della Cattedrale grazie alla disponibilità del parroco don Daniele Casini, all'interessamento del gruppo diocesano di servizio alla pastorale della cultura e al contributo del Banco Cooperativo Emiliano, **si potrà visitare liberamente negli orari di apertura del Duomo, cioè dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30, la domenica dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (con sospensione delle visite durante le Messe delle 11.15 e delle 18). Data la ricchezza della mostra, è possibile prenotare presso la redazione de La Libertà (tel. 0522.452107, dal lunedì al venerdì mattina ore 8.30-13; indirizzo e-mail redazione@laliberta.info) una visita guidata per gruppi vari e classi scolastiche.**

Non disgiunto dalla mostra, anzi pienamente inserito nel percorso sui "volti" della Misericordia, è poi l'evento in programma sabato 22 ottobre dalle 16 alle 18 in Cattedrale, sul tema "Perdonare le offese". Ascolteremo l'intervento magisteriale del vescovo Massimo e la testimonianza di un'associazione, chiamata AmiCainoAbele, nata da due "madri coraggiose" che hanno

saputo convertire il dolore di un fatto di sangue in un sentimento di speranza per tanti.

La mostra e l'evento con il Vescovo sono due occasioni preziose per togliere la misericordia dalla credenza dei sentimenti stucchevoli o delle pie intenzioni e incarnarla nella storia dell'uomo e della Chiesa, nel lavacro della sofferenza, nella cultura e nella contemporaneità.

Edoardo Tincani